

Accam, si studia un futuro senza inceneritore

Pubblicato: Martedì 15 Aprile 2014

"L'è tutto sbagliato, è tutto da rifare" avrebbe detto Gino Bartali al termine dell'**assemblea dei comuni soci di Accam** che si è svolta questa mattina, martedì, e che ha portato alla **decisione di studiare nuove soluzioni per il trattamento dei rifiuti** da parte della società che gestisce l'inceneritore di Borsano **dopo quanto è emerso in Regione** lo scorso 1 aprile. **E in questa storia** – come ha sottolineato il presidente di Accam Roberto Antonelli – **la responsabilità è un po' di tutti** se la società incaricata di studiare la sostenibilità economica di Accam (la Bain mille volte nominata) aveva presentato uno studio incentrato sul revamping dell'inceneritore e non aveva prospettato altre soluzioni: «La gara per lo studio di fattibilità è stata disegnata basandosi sul mandato che l'assemblea dei sindaci ci ha dato» – sottolinea il presidente **Roberto Antonelli**. Una risposta a tutti i comuni che adesso giudicano quello studio «di parte e troppo mirato alla continuità nell'incenerimento».



L'assemblea, che ha aperto le porte a cittadini e stampa, ha mostrato le diverse anime che la compongono con una maggioranza di no revamping che ora chiede a gran voce un nuovo studio che prenda in considerazione tutte le possibilità in campo. L'obiettivo dei sindaci è quello di arrivare ad una chiusura dell'impianto di incenerimento a favore di tecnologie basate sul recupero dei materiali e sul riutilizzo, quindi centro riciclo e biodigestore dell'umido, mentre per il rimanente si potrebbe anche accettare di inviarlo ad altri impianti con tariffe di smaltimento più basse di quella di Accam. **I sindaci antirevamping si fanno forti anche del piano dei rifiuti della Regione che prevede lo spegnimento**

di alcuni camini su tutto il territorio. Secondo Antonelli, invece, la soluzione ideale sarebbe quella di procedere con il rifacimento di una sola linea che possa continuare a bruciare in loco i rifiuti e produrre calore con il teleriscaldamento.



Il vecchio inceneritore è in fase di smontaggio mentre nel terreno di fronte si procede alla bonifica delle vecchie vasche di decantazione.

I **comuni di Buscate, Canegrate, Magnago, Vanzaghelo** hanno presentato una loro lettera nella quale chiedono l'avvio di un nuovo studio di fattibilità che vada oltre l'incenerimento. **Sulla stessa linea il sindaco di Legnano e quello di Gallarate** che, in più, esprimono il loro favore ad **una società unica della gestione dei rifiuti con Busto Arsizio**. Farioli rilancia e chiede di votare la **creazione di un tavolo di tecnici** (scelti da Regione, Accam e sindaci) che si occuperanno dello studio di nuove soluzioni ma sottolinea che i tempi sono stretti e che non si può perdere giorni preziosi, a partire dalla richiesta di sospensione dell'Autorizzazione ambientale integrata: **«Dobbiamo arrivare a metà luglio con le soluzioni pronte e prendere una decisione insieme»**. Alla fine i sindaci votano e si chiude l'assemblea con il sorriso dei comitati contro l'inceneritore: «Qualsiasi soluzione che rispetti la salute dei cittadini a noi va bene. E' già un risultato che non si parli più di revamping».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it